

**RISOLUZIONE IN COMMISSIONE**

La VI Commissione,

premesso che:

l'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 al n. 11 dispone che sono esenti dall'Imposta sul valore aggiunto (IVA) le cessioni di oro in lingotti, pani, verghe, bottoni e granuli;

tale norma, secondo un recente discutibile orientamento della Corte di Cassazione, prevedendo solamente una deroga alla disciplina di carattere generale nel sistema impositivo, dal già citato articolo 10, dovrebbe considerarsi di stretta interpretazione;

in conseguenza di tale presupposto e considerata tassativa l'elencazione contenuta nella richiamata norma, il supremo consesso, ha ritenuto di non escludere dalla tassazione la commercializzazione dell'oro greggio ceduto in lamine;

resistono a tale orientamento una considerazione di carattere tecnico e due circolari ministeriali, rispettivamente la n. 142 del 1982 e la n. 587020/91 con le quali il ministero delle finanze chiarisce che la laminazione dell'oro greggio al solo fine di spezzettare i lingotti non è sottoponibile ad Imposta sul valore aggiunto non trattandosi di una vera e propria lavorazione;

la considerazione tecnica è connessa alla circostanza che i bottoni di oro greggio, per ottenere i quali è necessario a monte il processo di laminazione, sono considerati esenti dal richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 633 1972;

considerato che l'interpretazione della norma di esenzione è applicata nella maggior parte dei casi in conformità dalle istruzioni ministeriali, e che l'ipotesi trat-

tata dalla Cassazione con la determinazione ivi assunta provoca una disparità di trattamento e grave squilibrio sul delicato settore della commercializzazione del metallo prezioso,

impegna il Governo

a far sì che in sede di interpretazione autentica dell'articolo 10 n. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 si sancisca che la norma in esame va interpretata nel senso che anche la cessione dell'oro greggio laminato è esente dall'imposizione sul valore aggiunto, disponendosi altresì, nelle more dell'approvazione della norma interpretativa autentica, la sospensione delle procedure di riscossione del tributo promosse in contrasto con tale orientamento.

(7-00788) « Pagano, Nocera, Di Nardo ».

**INTERPELLANZA URGENTE**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri e dell'interno, per sapere — premesso che:

il quotidiano *The Times* ha riferito la notizia che il KGB aveva organizzato anche in Italia depositi interrati contenenti pericolosi ordigni esplosivi;

in particolare in Italia e, precisamente, presso i Castelli romani, tra Marino e Velletri, sarebbero state collocate apparecchiature ricetrasmittenti;

nel Veneto, in Piemonte e nella valle dell'Arno, il KGB aveva individuato alcune zone di atterraggio per i sabotatori —

quali siano le notizie di cui dispongono i nostri servizi segreti, anche in archivi riservati;

se possano essere collegati attentati dinamitardi che hanno provocato stragi con le presunte operazioni del KGB in Italia;

quali passi urgenti intenda fare il Governo per avere più precise informazioni dagli organi ufficiali della Russia;

quali iniziative il Governo intenda prendere affinché siano messi a disposizione della Commissione stragi gli archivi riguardanti i rapporti tra il Pci e il KGB.

(2-01923)

« Selva ».

#### INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere - premesso che:

il 16 agosto 1999 è stato ritrovato all'interno della caserma Gamerra di Pisa il cadavere del militare di leva Emanuele Scieri, scomparso la sera del 14 agosto poche ore dopo essere giunto alla Scuola Militare di Paracadutismo;

gli elementi emersi fino a questo momento sulle modalità del decesso del militare e, confermati dal perito medico legale di parte, inducono a credere che non si sia trattato di un suicidio o di una morte accidentale;

ciò che si è appreso finora del tragico episodio porta a privilegiare l'ipotesi che il giovane possa essere rimasto vittima di un atto di « nonnismo »;

la morte sarebbe stata causata dalla caduta da una torre della caserma avvenuta la sera del 14 agosto e che Scieri sarebbe rimasto agonizzante per circa 10 ore all'interno della caserma senza che alcuno lo vedesse e gli prestasse soccorso e che il cadavere è stato rinvenuto nel primo pomeriggio del 16 agosto pur essendo la zona sottoposta a controlli più volte nell'arco delle 24 ore;

contro ogni evidenza, i vertici militari del corpo e della caserma e perfino il cappellano militare, smentiscono che possa essersi trattato di un episodio di nonnismo, ma non forniscono spiegazioni compatibili con la dinamica dei fatti per quella che appare una morte certamente non accidentale avvenuta all'interno di una caserma -:

quali urgenti iniziative intenda adottare il governo in relazione alla sua politica generale di controllo e di indirizzo sull'attività militare e se:

non ritenga di dover riferire in tempi brevissimi al parlamento su un episodio di inaudita gravità avvenuto peraltro in un reparto che nel recente passato è stato al centro di polemiche per episodi di « nonnismo »;

risulti al vero che la vita del giovane paracadutista poteva essere salvata ove i controlli all'interno della caserma fossero stati efficaci ed avessero consentito il ritrovamento del militare ferito e se non si ritiene di dover rimuovere dagli incarichi il responsabile della caserma ed il responsabile del reparto che hanno dimostrato di non essere in grado di assicurare l'incolumità dei giovani loro affidati e controlli adeguati all'interno della caserma come evidenziato del fatto che il cadavere di Scieri è stato ritrovato dopo oltre 60 ore dalla caduta, che dopo una lunga agonia, ne ha causato la morte;

non ritenga grave che lo stesso comandante generale Enrico Celentano abbia diffuso tra le giovani reclute lo « Zibaldone » il cui contenuto - ormai noto - punta ad esaltare la violenza, il machismo e l'antimeridionalismo, culture certamente in contraddizione con il principale fine del servizio di leva e cioè la formazione di una forte coscienza nazionale;

risulti che nonostante le dichiarazioni dei responsabili militari riportate dalla stampa i quali escludono il « nonnismo », quale possibile causa della morte di Emanuele Scieri, un militare della stessa compagnia cui era stato assegnato il mili-